

tro il progetto di legge per la soppressione delle corporazioni religiose.

5744. Lauro Carlo, tutore dei pupilli Arnaldi, dichiara che la firma rappresentante la tipografia Arnaldi, apposta nella petizione presentata da vari tipografi di questa capitale concernente gli appalti dei lavori tipografici relativi alle strade ferrate, debbesi considerare come nulla per essere stata fatta senza veruna autorizzazione.

5745. 169 cittadini esercenti professioni, arti liberali ed industrie nella città di Carmagnola, rinnovano la domanda già inoltrata colla petizione segnata col numero 5482, per una riduzione della tassa-patenti ed aggiungono nuove osservazioni in proposito.

5746. Il Consiglio comunale di Lerici, rappresentata la condizione miserabile di quel comune, invoca provvedimenti atti ad alleggerire almeno temporariamente i pesi che gravitano sulla provincia e sul comune, e chiede venga autorizzato il medesimo a perceivere nuovamente il diritto di dazio sulla macina.

5747. Lanteri Salvatore, luogotenente della guardia nazionale del comune di Sampierdarena, espone che una sentenza di sospensione di 40 giorni dal detto grado, i cui effetti avevano cessato per essere state accettate le sue dimissioni, veniva con decreto dell'intendenza di Genova richiamata in vigore, e prorogata la sospensione a 6 mesi per il fatto di essere il medesimo stato riletto allo stesso grado; l'esponente, reclamando contro la pronunziata sentenza per le cause che la provocarono e contro l'illegalità del fatto sov'espuesto, chiede che questa sua petizione sia inviata al Ministero dell'interno per quei provvedimenti di riparazione che saranno riconosciuti giusti e richiesti dalla legge.

#### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata precedente.

(È approvato.)

(I deputati Mathieu e Roberti prestano giuramento.)

Il signor ministro dell'istruzione pubblica trasmette alla Camera 200 esemplari della statistica ossia del riassunto dei redditi provenienti dai lasciti pii a favore dell'istruzione pubblica, stampati per cura del Ministero. Gli esemplari furono distribuiti a domicilio.

Do lettura alla Camera di una lettera del signor ministro della guerra concernente due petizioni che gli furono trasmesse.

« Torino, addì 29 gennaio 1853.

« Colle due petizioni numeri 5421 e 5487, che l'onorevolissimo signor presidente della Camera dei deputati ha trasmesse a questo Ministero con nota del 7 cadente mese, numero 410, il già sottotenente nel treno d'artiglieria del cessato regno d'Italia, signor Giovanni Bertetti, implora il pagamento delle lire 400 che gli furono accordate, ma non corrisposte, dal Governo italico summentovato a titolo di gratificazione di entrata in campagna nel 1812; e quindi una pensione pei servizi da esso prestati sotto il ridetto Governo, invocando a questo fine l'esempio di quanto venne da questo Ministero operato a favore del di lui commilitone Prina.

« Quanto al pagamento delle lire 400 il signor Bertetti avrebbe dovuto rivolgersi in tempo utile alla Commissione di liquidazione, siccome prescrivevano le leggi in proposito emanate, e non essendosi egli uniformato alle disposizioni

nelle medesime contenute, ed avendo le leggi stesse pronunziato in modo assoluto la caducità di tutti quei crediti che non furono proposti nel termine perentorio stabilito, la relativa domanda del signor Bertetti è ora assolutamente inammissibile.

« Quand'anche poi la medesima potesse tuttora essere presa in considerazione, egli è al Ministero delle finanze che il signor Bertetti dovrebbe rivolgersi, perocchè da quel dicastero dipende la trattazione di simili affari.

« Quanto poi alla domanda di pensione ed all'esempio in appoggio invocato del capitano Prina, è da notarsi che questi fu provveduto di pensione nel 1849 per deliberazione del Consiglio dei ministri, in considerazione delle circostanze affatto particolari che militavano a di lui favore, fra le quali vuolsi annoverare quella specialmente di essere egli stato compromesso negli avvenimenti politici del 1821, e come tale condannato nel capo, per cui, avendo dovuto esulare fino al 1848, non potè ricorrere in tempo utile alla Commissione di liquidazione per ottenere il pagamento di parecchi suoi crediti relativi ai servizi militari per lui prestati nel regno italico.

« Epperò che appunto trattavasi di provvedimento e di circostanze affatto eccezionali, fu dichiarato nel decreto di concessione della pensione che la cosa doveva essere « senza tratto di conseguenza per altri. »

« Ad ogni modo poi, quando ebbe luogo tale provvedimento a favore del capitano Prina, il concedere pensioni era ancora interamente nelle prerogative reali; ora invece tale concessione è assolutamente subordinata al disposto di apposite leggi, ed a norma di tali leggi il signor Bertetti non può per i suoi servizi misurare alcun diritto a pensione.

« Non è però che il signor Bertetti non sia meritevole di riguardi, come lo sono in generale tutti gli ufficiali dell'esercito del cessato regno italico, che come lui furono nel 1814 licenziati dal Governo austriaco; ed è appunto per ciò che questo Ministero da alcuni anni a questa parte va soccorrendolo, per quanto il consentono i fondi a tale uso destinati, con periodiche sovvenzioni.

« Così dimostrato come, mentre dall'una parte sono inammissibili le domande del signor Bertetti, questo Ministero gli usa dall'altra quei maggiori riguardi che sono possibili, il sottoscritto ne porge questo cenno al sullodato signor presidente della Camera elettiva in risposta alla mentovata di lui nota, non senza soggiungergli che, sebbene le considerazioni per cui non possono essere secondate le domande del signor Bertetti siano già state al medesimo da questo Ministero ripetutamente accennate, tuttavia coll'odierno corso di posta lo scrive, per mezzo del comando militare di Novara, gli fa dare risposta analoga a quella nella presente nota contenuta. »

Il deputato Costa di Beauregard, obbligato ad assentarsi per una dolorosa contingenza di famiglia, chiede alla Camera un congedo di quindici giorni.

(È accordato.)

L'onorevole deputato Arrigo ha la parola.

**ARRIGO.** L'onorevole nostro collega il deputato Monticelli presentò una petizione che venne segnata col numero 7747, ed io pregherei la Camera di dichiararla d'urgenza.

Credo che questa domanda si presenti giusta e fondata.

Salvatore Lanteri venne, senza essere sentito, sospeso per due mesi dal grado di luogotenente in primo della milizia comunale di Sampierdarena. Data la sua dimissione, venne riletto quasi all'unanimità, ma la sospensione venne senz'altro prorogata per sei mesi.

Siccome i sei mesi scadrebbero con tutto il corrente feb-